

Nunzio Nasi

Nasce a Trapani il 3 aprile 1850. Avvocato e professore di diritto, sindaco di Trapani, entra alla Camera nel 1886. Nel 1892 fonda insieme ad altri il partito radicale legalitario, di sinistra moderata, in opposizione alla corrente di Cavallotti, rappresentante dell'estrema sinistra. Conquista così consensi al centro, tanto che Pelloux lo vuole nel Governo da lui guidato come ministro delle poste, dal giugno 1898 al maggio 1899; in seguito è ministro dell'istruzione nel Governo Zanardelli, dal febbraio 1901 all'ottobre 1903. Sembra così avviato a succedere allo stesso Zanardelli, quando invece Giolitti diventa Presidente del Consiglio e lo esclude dall'Esecutivo.

Nel 1905 Nasi è accusato di reati in connessione alla gestione finanziaria relativa al suo incarico come ministro dell'istruzione. Giudicato dal Senato del Regno costituito in Alta corte di giustizia, è riconosciuto colpevole nel 1908 e condannato a undici mesi di reclusione e a quattro anni di interdizione dagli uffici pubblici. Gli elettori del suo collegio, che lo ritengono ingiustamente perseguitato, lo rieleggono alla Camera per varie legislature, non tenendo conto dei successivi annullamenti delle elezioni e provocando dimostrazioni in suo favore; la questione diviene centro di aspre polemiche. Dopo il delitto Matteotti partecipa alla secessione degli "aventiniani", cioè dei deputati che abbandonano i lavori parlamentari per protestare contro il regime fascista ritenuto responsabile dell'omicidio, ed è perciò dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel 1926 insieme con gli altri deputati antifascisti. Muore a Erice il 17 settembre 1935.